

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

ITALIA

ESTERO

ANNO	12	12
SEMESTRE	6	6
TRIMESTRE	3	3

La copia cent. 10, arretrato 0.20

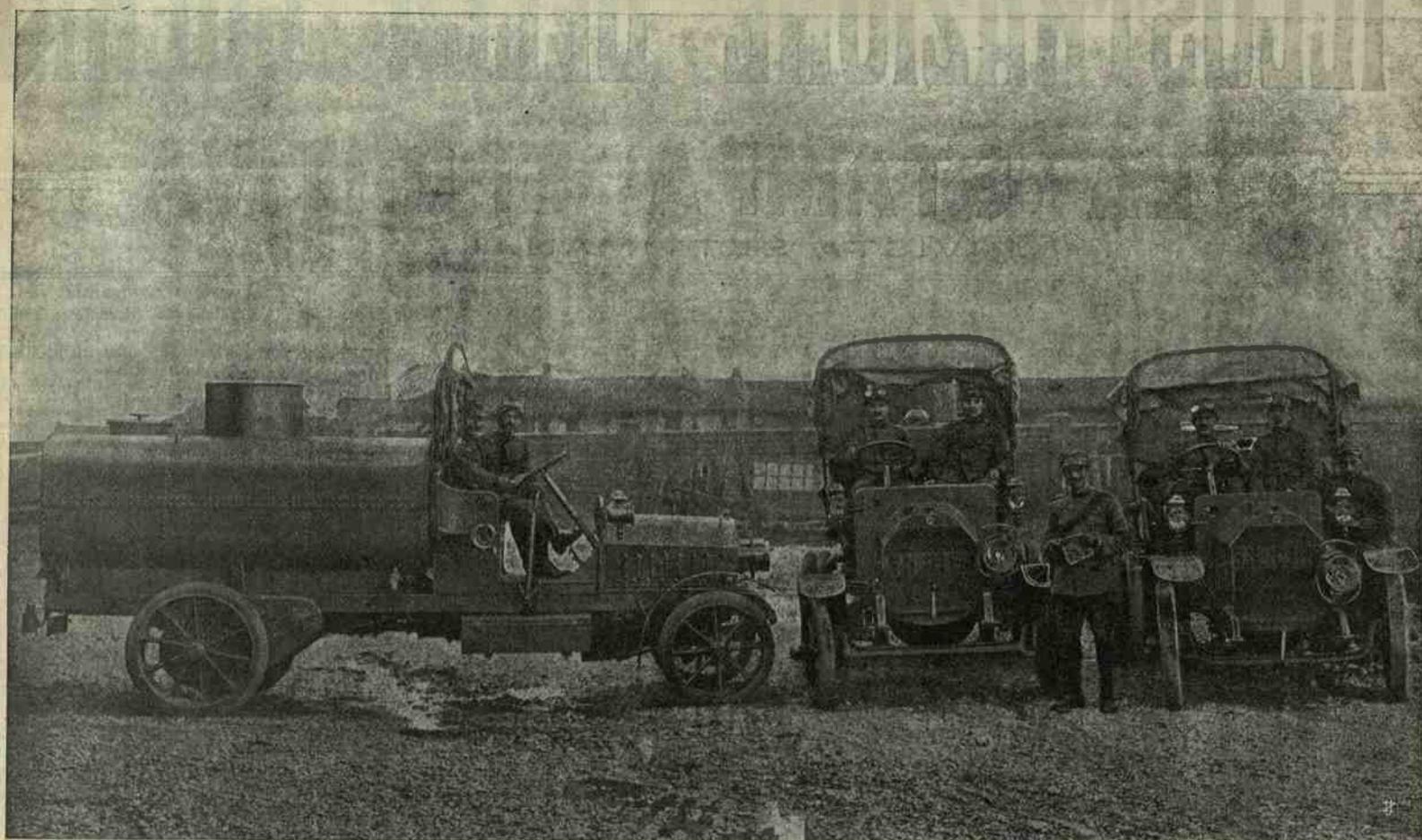
DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
 o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
 Via Davide Bertolotti, 3
 o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
 Via Romagnosi, 1



IL PRESIDENTE DEI MINISTRI ITALIANI A LONDRA. — S. E. Orlando (centro), il marchese Imperiali, nostro ambasciatore (a destra), e l'on. Crespi, Commissario dei Consumi.

(Fot. Argus - lastre Tensi).



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI** e **FRIZIONI**

ECONOMIA
DURATA
COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO
R. GOVERNO INGLESE
R. GOVERNO SPAGNUOLO
R. GOVERNO ELLENICO
R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.



Parole che valgono...

La patria è la casa nostra e quando la casa nostra è minacciata ognuno di noi deve dar tutto per salvarla. Ed allora è venuto un ministro a dirci: abbiamo bisogno di denaro perchè se dal-
 l'estero ce ne arriva non è detto che si debba tener nel cassetto quello che abbiamo noi, o sciacquarlo in mille modi. E' questione di dignità; quando la dignità non la si vuol sentire, la si fa sentire per forza.
 In governo, in tempo di guerra, come un padre quando si tratta di salvare la casa in pericolo. Egli rivolge ai figli e dice: siamo in queste condizioni, la salvezza è in voi se ognuno di voi farà tutto, a proprio tutto, ciò che può fare. Quali ragioni vi possono far vedere la strana voglia di metter da parte i vostri soldi quando lasciando indifesa la porta di casa può venire uno da fuori e prenderli? E giacchè siete testardi e non volete comprendere anche i più semplici e persuasivi argomenti io, governo, e cioè io, padre responsabile dei disastri della casa, devo prendere ciò che mi è necessario per la difesa del patrimonio comune. Dopo provvederemo e vedremo di rimettere le cose a posto ma pel momento *suprema lex* è la salvezza di ciò che appartiene a tutti. Queste parole semplici: o date quel che mi serve e che io so da voi conservato, o me lo prendo perchè è mio dovere di fare così! Sarebbe curioso che davanti alle fiamme che tentano di avvolgere tutta la nostra casa e distruggerla si dovesse discutere sul mio o sul tuo, sul diritto di prelevazione dell'acqua e delle pompe per estinguere l'incendio! Il dovere dell'abitante che ha mezzi per concedere acqua e pompa è quello di concedere subito, senza indugio, e se ciò non fa — mancando al dovere più semplice e più naturale — gli altri coabitanti aprono la sua porta e si servono di quei mezzi ch'egli conservava tradendo i suoi fratelli! I coabitanti sono, nel tempo triste attuale, tutti i nati dalla stessa terra ed essi danno sangue e lagrime. Altri dia il denaro, quando lo ha, e se non vuol darlo glielo si piglia...

Argomenti brevi e succosi!

Erpi.

Il *Temps* ricorda che egli fondò la nota marca d'automobile tedesca, alla quale diede il nome di sua figlia Mercedes.

In seguito al successo delle sue vetture e alle vittorie riportate nelle corse automobilistiche — vittorie che gli valsero molte felicitazioni imperiali — ottenne l'autorizzazione di aggiungere al suo nome quello di Mercedes. Faceva parte del Consiglio d'amministrazione dei Grands Hôtels internazionali, di cui aveva fondato un vero consorzio ed era proprietario di quell'Hôtel Astoria,

della Legion d'onore. Fu il senatore Humbert, l'ex-direttore del *Journal*, a rimmettergli solennemente, nel Casino di Deauville, l'insegna di quest'ultima onorificenza.

Cose stupefacenti, se si pensa che Jellineck-Mercedes non era, in realtà, che uno dei capi dello spionaggio tedesco. Dichiarata la guerra, il suo magnifico « yacht » salpò da Nizza e andò a ricoverarsi nel principato di Monaco, mentre egli raggiungeva la frontiera in automobile. I beni che possedeva in Francia, furono messi sotto sequestro e Joly, prefetto delle Alpi Marittime, che manteneva con lui relazioni d'amicizia, fu messo a disposizione. Rifugiatosi in Svizzera, Jellineck fu implacato in un'impresa di spionaggio, arrestato e liberato sotto cauzione. Al momento della sua morte, il suo primogenito stava per recarsi in Austria a prestar servizio militare.

Il grano della Russia.

Potrà la Germania ottenere molto grano dalla Russia? « L'anno scorso — scrive Raymond Reconly, trattando questo tema nel *Figaro* — ebbi occasione di attraversare due volte tutta la Russia. In certi ristoranti di stazione, il pane o mancava o era immangiabile; cento chilometri più oltre venivano contadini a offrirci in abbondanza e per pochi copechi, dei panini bianchissimi, croccanti, deliziosi.

Carestia assoluta in un punto, plethora in un altro: è così in Russia. E in ciò è da ricercare forse la causa principale della rivoluzione. Vediamo ora in che posizione verrà a trovarsi il compratore austro-tedesco di fronte ai venditori piccoli-russi.

La disorganizzazione ferroviaria si è accresciuta spaventosamente in Russia; nè la Germania, che attraversa anch'essa una grave crisi ferroviaria, sopra tutto per mancanza di materiale, è in grado di porvi rimedio. La questione dei trasporti costituirà, dunque, un ostacolo grandissimo per l'acquirente tedesco. D'altra parte, il contadino russo, che esitava a dare il suo grano in cambio di moneta cartacea, non si mostrerà più sollecito quando gli si presenteranno dei biglietti di banca con l'effigie del Kaiser, anzichè con quella dello Zar. Kaiser o Zar, egli non vedrà che della carta, cioè una cosa di cui non sa che farsi. A lui abbisognano merci. E abiti e scarpe, i tedeschi, che non ne hanno per loro, non potranno dargliene. Potranno forse vendergli, in una certa misura, macchine agricole o minutaglie, come aghi, coltelli, forbici, rasoi (questi ultimi non molto richiesti, poichè il « mugik » si lascia crescere una barba fluviale). Ma le possibilità d'un tale scambio sono limitatissime. E' quindi poco probabile che la Germania riesca, almeno per ora, ad ottenere dalla Russia molto grano ».



La scherma del fucile con baionetta innastata ha molta analogia con la boxe.
 Esercizi in un campo americano di addestramento. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Attorno alla guerra

Un grande fabbricante d'automobili.

Jellineck-Mercedes, l'ex-consule generale d'Austria a Nizza, morto in questi giorni, possedeva una fortuna considerevole, acquistata negli affari.

a Parigi, dove Guglielmo II sognò di festeggiare la sua vittoria.

Su la costa Azzurra, Jellineck conduceva una vita di gran lusso. S'era cattivata l'amicizia di parecchi funzionari francesi, che lo tenevano allora per un amico della Francia, e aveva ottenuto successivamente dal Governo della Repubblica i titoli di cavaliere, di ufficiale e commendatore

tranno forse vendergli, in una certa misura, macchine agricole o minutaglie, come aghi, coltelli, forbici, rasoi (questi ultimi non molto richiesti, poichè il « mugik » si lascia crescere una barba fluviale). Ma le possibilità d'un tale scambio sono limitatissime. E' quindi poco probabile che la Germania riesca, almeno per ora, ad ottenere dalla Russia molto grano ».

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio



Propaganda contro l'alcoolismo che crea gravissimi inconvenienti tra i soldati austriaci: — Statua di vecchia alcoolizzata esposta in un cortile di un caserma a Budapest, per dimostrare i tristi effetti dell'alcool.
(Fot. Argns - lastre Tensi).

L'esercito della vittoria

Chi avrebbe mai immaginato, qualche anno addietro, che gli Stati Uniti sarebbero stati i creatori ed organizzatori di uno dei migliori eserciti del mondo? Non vogliamo ricordare le caricature, le dubbiezze, le mezze parole, le scrollatine di spalle di uomini — che pur credono di saperla lunga — quando loro si lasciava intravedere la possibile formazione di un grandioso esercito nel nord America; ormai quegli uomini, di fronte alla realtà tangibile, si sono del tutto ricreduti; ma vogliamo soltanto affermare qui, ancora una volta, il principio che il militarismo è una macchina, e che come macchina è imitabile, pur che lo si voglia o, come nel caso attuale, lo si debba. L'interessante è questo: deve il nostro secolo sottostare a questo incubo spaventoso del militarismo? Ed ecco perchè la civiltà si è mossa contro di esso, per distruggerlo. E per distruggerlo ha dovuto creare una forza uguale prima per frenarlo — la difensiva nella quale si è vissuti finora strategicamente parlando — superiore dappoi per abatterlo — l'offensiva nella quale bisognerà insistere da ora in poi. La differenza è però sostanziale in questo fatto. Il militarismo sistema prussiano (citiamo il maggiore e migliore) è un'arma di conquista, di sopraffazione, di prepotenza. Fa unico diritto la forza, e con essa intende prima soggiogare, poi governare. Il militarismo sistema americano (anche qui citiamo il più giovane, quello nato e cresciuto per la dolorosa occasione) è un'arma di difesa contro le minacce

dell'altro. Ma come potenza bellica se l'uno deve essere abbattuto, per la grandezza dell'avvenire di questo nostro travagliato mondo, è mestieri che l'altro debba essere più forte.

L'esercito americano risponde già al quesito, al problema impostogli dalla democrazia del suo paese che ha voluto fuggiare la grande arma salvatrice, redentrice.

Paolo Savy Lopez ci ha dato una visione di questo esercito americano con pochi tratti di penna in un articolo comparso nel Corriere di giorni or sono, dopo aver visitato gli accampamenti di queste nuove formazioni in Francia, sul luogo cioè dove essi combatteranno in primavera, se non prima, come da qualche indizio è facile arguire. Stralciamo qualche brano interessante dal chiaro articolo che ci mostra più psicologicamente che tecnicamente l'esercito americano, giunto tra noi corazzato di principii di libertà e di giustizia, principii che trionferanno nel prossimo domani della storia del mondo.

Dice il Savy Lopez, discorrendo degli arrivi dei soldati americani in Francia:

« Quel che sembrava quasi impossibile, è oggi una realtà, realtà che si fa di giorno in giorno più vasta e più ammirabile. I trasporti di truppe americane sono cominciati in Luglio. Da quel giorno, non c'è più nave che solcando l'oceano alla volta dei porti inglesi e francesi non abbia imbarcato insieme col resto anche il suo prezioso

carico d'armi e d'armati. Quanti sono oggi? non è permesso dirlo, e d'altronde la cifra d'oggi sarebbe già incompleta domani. C'è in questo perenne flusso d'uomini, di materiale, di derrate di ogni genere, qualcosa di americanamente fantastico. Basti dire che il grande esercito in marcia dalle rive d'America alla fronte europea porta con sé quanto è necessario non solo al suo armamento, alla sua alimentazione, ma anche a tutti i servizi tecnici ausiliari di cui una guerra moderna ha bisogno, cominciando da smisurati impianti propri di telegrafo e di telefono, senza contare il materiale ferroviario ».

« Se confrontiamo gli effettivi odierni e prossimi dell'esercito americano con quelli che lo stesso esercito contava fino a pochi mesi or sono, sentiamo di assistere ad un miracolo d'improvvisazione; ma



Russi e Tedeschi nelle trincee del fronte

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI NMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: HODANE - PARIGI - ROILLOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

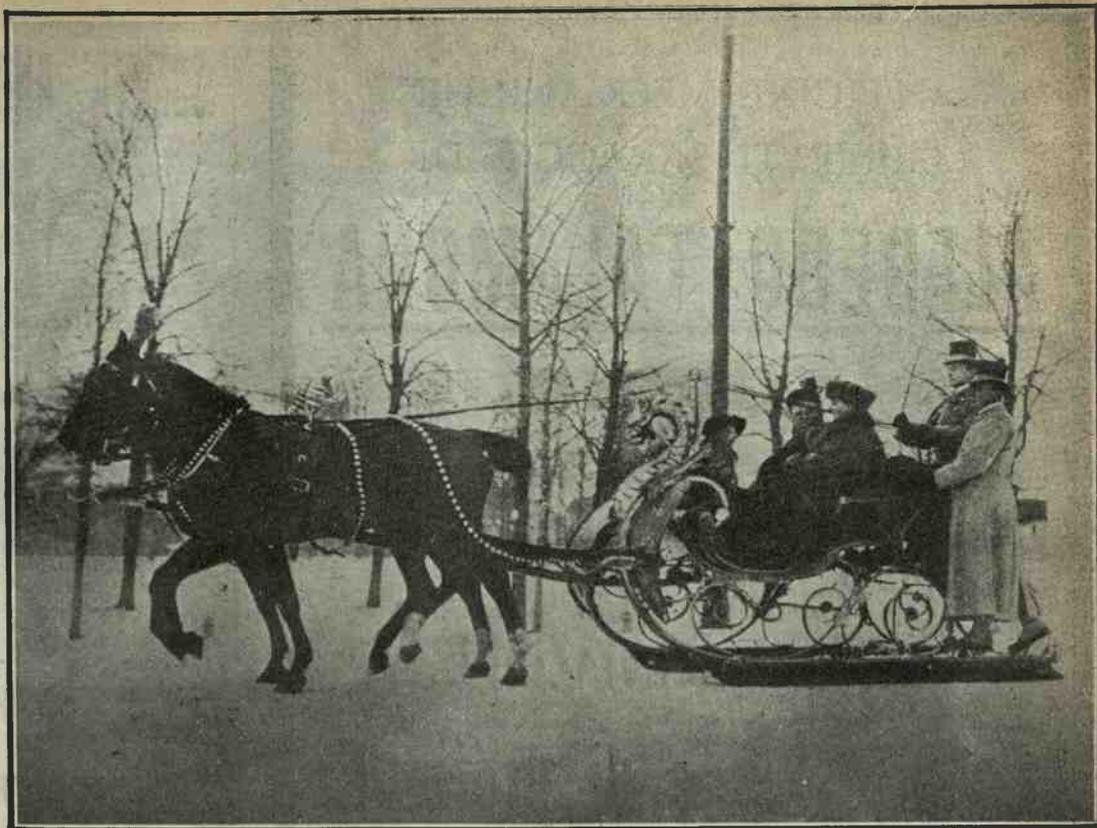
Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

improvvisazione che sa procedere con buon ri-
di metodo. Prima d'oggi, gli Stati Uniti ave-
no appena trecentomila uomini di truppa re-
olare, e quattrocentomila della milizia territoriale,
na specie di guardia nazionale. Ora tutto è ve-
to a fondersi in una sola omogenea armata
zionale, che nascendo contava cinquecentomila
omini ed ha in breve superato di gran lunga
esto numero iniziale. Se sarà necessario, si po-
anno mobilitare dieci milioni di uomini. Con-
ene aggiungere che il nucleo dell'esercito è costi-
ito dai volontari saldi e ben temprati, i quali
rmavano già i tre quarti dell'antica milizia; e
e alcune armi speciali, come il genio, l'artiglieria
pesante e da trincea, i mezzi antiaerei, erano
eccellenti prima ancora dell'inizio di questa
guerra ».



uccorrono pacificamente fra di loro.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).



La Regina d'Olanda Guglielmina con la mamma e la Principessa Giuliana in una loro passeggiata in slitta.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Quando si voglia confrontare, per trarne ragione di legittimo orgoglio, questo lavoro che si compie in breve giro di mesi con quello, fatto in tempo di calma, per mezzo secolo, dalla Germania, non v'è chi non possa e non debba avere la più piena e completa fiducia nella vittoria delle nostre armi che combattono per l'ideale più alto e più puro, quello del diritto e della giustizia degli uomini.

Dice più oltre il già citato autore :

« La prima impressione rivela subito una salda, cosciente disciplina e un perfetto ordinamento. Gli ufficiali superiori sono rotti alla vita militare; i più tornano dall'aver passato qualche anno a sorvegliare i moti messicani, e amano la loro carriera d'un amore esclusivo che è tanto più profondo, quanto men diffuso e men radicato nella tradizione del Loro Paese. Per sceglierla, questa carriera da cui negli Stati Uniti tutto sembrava un tempo distoglierli, hanno dovuto cercarla in forza d'una invincibile elezione. E qui, in tutti gl'ingranni dello Stato Maggiore, regna un'austerità semplice che fa sentire la presenza di un'alta forza morale. Questi ufficiali sanno farsi voler bene dai loro soldati. O'è tra capi e gregari una confidenza rispettosa, una buona armonia di gente sana e pura. Lo spirito delle truppe, eccellente, si fonda sopra due principi ben fermi. Il primo è che la guerra è un dovere superiore a ogni discussione, visto che il Presidente l'ha ordinata. Il secondo è che il militarismo tedesco con la sua avida, subdola, metodica crudeltà dev'essere vinto per l'onore del mondo. Questi principi sono fissi in ogni cervello di soldato americano come verità di fede ».

Nulla manca! La forza e la fede! e con questi

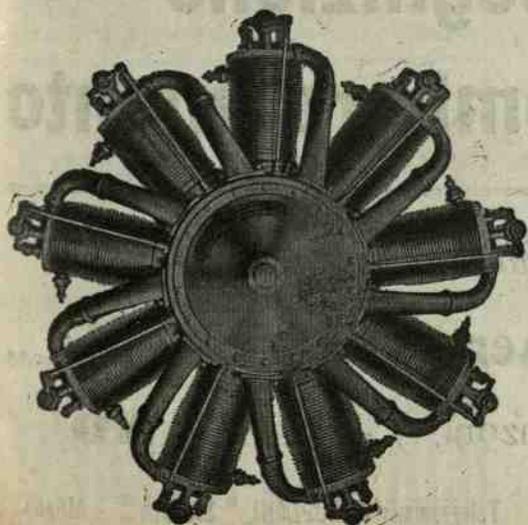
due elementi ogni battaglia è vinta, ogni vittoria è un passo avanti per la grandezza del mondo nei secoli!

La Stampa Sportiva.

Nota — Notizie più dettagliate sullo sforzo americano ci vengono fornite dal Times del 5 corrente nel quale leggiamo :

« La fine del decimo mese di guerra fra gli Stati Uniti e Germania trova le truppe americane in possesso di un settore sulla fronte occidentale. Questo fatto è notevole ed incoraggiante. La marina americana è passata da effettivi di 78.000 uomini ad un corpo ben esercitato di oltre 300.000 uomini. Oltre 1000 navi sono ora in servizio attivo, mentre ve ne erano meno di 300 al principio del 1915. L'esercito degli Stati Uniti è attualmente di oltre 1.500.000 uomini scelti; cifra che può essere progressivamente aumentata occorrendo fino a che non siano sotto le armi dieci milioni di soldati.

Sedici campi di istruzione per ufficiali hanno fornito oltre 60.000 ufficiali ed altri 30.000 sono ora in istruzione. Sono in corso di esecuzione contratti importanti per la fornitura di artiglieria pesante, di artiglieria da campagna e di mitragliatrici. La fabbricazione degli aeroplani progredisce anche più rapidamente. I crediti di 3 miliardi e 500 milioni di lire già votati sono giudicati insufficienti, e verranno ora chiesti al Congresso dei crediti supplementari di altri 5 miliardi. Parecchie migliaia di aeroplani sono quasi completi e migliaia di aviatori vengono istruiti. I motori « Liberty » superano tutto ciò che i costruttori si attendevano, e gli aeroplani da caccia americani saranno le più formidabili macchine aeree. Sono stati costruiti 74 nuovi cantieri e oltre 700 navi vengono fabbricate contemporaneamente, mentre 10 mesi or sono ne erano in cantiere meno di 150. E' stato fatto uno sforzo senza precedenti per aumentare la produzione di generi alimentari di ogni specie ».



Società Italiana Motori GNOME e RHONE

TORINO

Motore " LE RHONE "

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET
e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

"GALLINARI"

Società Industrie Aeromarittime

LIVORNO

Autoscafi

Idrovolanti

Eliche marine

e per **Aviazione**

SOCIETA' ANONIMA COSTRUZIONI AERONAUTICHE

"SAVOIA"

Direzione
e Amministrazione

MILANO - Via Manzoni
N. 5



Stabilimento
e Aerodromo

OFFICINE MECCANICHE

Costruzione prettamente italiana

degli

Aeroplani

"SAVOIA"

da caccia

da ricognizione

da bombardamento

Per informazioni rivolgersi alla

Società Aeroplani "SAVOIA",

Via Manzoni, 5 - **MILANO**

Telefono 37-98.

Telegrammi: AEROPLANI "SAVOIA", - Milano.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
 TORINO (Censura) TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898



Aviazione ed aviatori

I nostri campioni.

Per conoscere la bella attività dei nostri cacciatori vale la graduatoria delle loro vittorie a tutto il gennaio 1918.

Il primo nella graduatoria è il maggiore Francesco Baracca che ha abbattuto trenta apparecchi nemici; il secondo è il tenente colonnello Pier Ruggero Piccio che ne ha abbattuti 17; il terzo è il principe capitano Fulco Ruffo di Calabria che ne ha abbattuti 16. Con tredici ciascuno risultano quarti il tenente Ferruccio Ranza e il sottotenente Flavio Fracchini; con dodici apparecchi risultano quinti i sottotenenti Silvio Scaroni e Guido Luigi Olivari; con otto apparecchi risultano sesti il tenente Giulio Parvis e il sottotenente Guido Masiero; con sette apparecchi è settimo il sottotenente Giovanni Accolotti; con sei apparecchi sono ottavi il tenente Luigi Clivi ed i sergenti Giulio Poli, Giovanni Nelli, Mario Stoppani, Luigi Imolesi, Marziale Cerretti e Pietro Reali. Risultano al nono posto con cinque apparecchi abbattuti il tenente Gastone Nobile, il tenente Giovanni Sabelli, il sottotenente Carlo Lombardi, il caporale Bortolo Costantini e il soldato Clemente Panero. Occupano il decimo posto con quattro apparecchi abbattuti il tenente Mario Fucini, l'aspirante Antonio Amantea, il sergente maggiore Guglielmo Formagliari e i sergenti Ele Alasia, Cosimo Rizzotto, Cosimo Rennella, Cesare Magistrini, Bartolomeo Arrigoni e Guido Narici. Hanno abbattuto tre apparecchi il capitano Lovoli, il sergente Machi, il sergente Chiri, il tenente Buzio, il tenente Sala, il sergente Bonardo, il soldato Saletta, il tenente colonnello Carta, il capitano Bolognesi, l'aspirante Degli Esposti. Abbattarono due apparecchi il sergente Ciotti, il sottotenente Nichetti, il sergente Razzi, il sergente Sorrentino, l'aspirante Donati, il sergente Vulcano, il tenente Comandoni, il maresciallo Cabruno, il sergente Benvenuti, il sergente Sanbonet, il sottotenente Nanni, il sergente Fanti, il maggiore Tacchini, il sergente Tesi, il sergente Menegono, il sergente Veneturi, il sottotenente Di Rudini, il sergente Goni, il sottotenente Appiani, il sergente Aliberti, il sergente Avon, il tenente Benaglio.

Hanno abbattuto un apparecchio il sergente Conzani, il sergente Vecco, il sergente Bongiovanni, il tenente Keller, il capitano Bassani, il capitano Maria, il tenente Marianni, il soldato Grifini, il sergente Allegri; il tenente Bacula, l'aspirante Olivero, il sottotenente Carabelli, il sergente Cianotti, il sergente Avenati, il sergente Teovaldi, il sergente

D'Urso, il sottotenente Macozzi, il tenente Brenti, il sergente Di Loreto, il tenente Desfilippo, il tenente Benfante, il tenente Ferraris, il sergente Rostelli, il tenente Barrie, il tenente Abbiata, il sottotenente Ferraini, il sergente Croci, l'aspirante Zaamboni, il tenente Negroni e il sergente Tola.

Nel mese di gennaio 1918 e in uno spazio di 15 giorni perchè nei rimanenti sedici, le condizioni atmosferiche non permisero voli, furono abbattuti 34 apparecchi nemici, dei quali 7 caddero nelle nostre linee, 27 nelle linee nemiche. Le perdite nostre furono: un apparecchio da caccia e due da ricognizione.

Le cifre riassuntive dall'inizio della guerra a tutto il 31 gennaio sono le seguenti: apparecchi nemici abbattuti 288 dei quali 64 nelle nostre linee e 219 nelle linee nemiche e 5 « drakens ». Le perdite nostre ammontano a 77 apparecchi dei quali 11 da caccia, 52 da ricognizione e 14 da bombardamento. Nel mese di gennaio 1918 furono eseguite 11 azioni di bombardamento alle quali parteciparono 41 apparecchi, che lanciarono sul nemico 9030 chilogrammi di bombe. In queste azioni non avemmo nessuna perdita.

Il totale dei bombardamenti eseguiti dal 1° maggio 1917 al 31 gennaio 1918 è di 177. Di questi bombardamenti 138 furono eseguiti di giorno e 39 di notte. Vi parteciparono 1688 apparecchi e vennero lanciati 380 mila chilogrammi di bombe e noi avemmo a lamentare la perdita o la dispersione di 11 apparecchi.

La scomparsa di un valoroso.

Un giovinetto è morto, uno dei buoni osservatori aerei della Marina: Augusto Anfossi, guardiamarina. Durante il bombardamento di Passarella, sul Basso Piave, l'idrovolante, a bordo del quale egli era osservatore, fu colpito dal fuoco dell'artiglieria anti-aerea austriaca: il pilota riuscì a riportarlo al di qua delle nostre linee, a scendere, a volo librato, sul mare nostro, non lontano dalla riva; ma il mare era fortemente mosso, sì da rendere difficoltoso eccezionalmente e pericoloso l'ammarraggio. D'altro lato, però, il pilota, essendogli mancato il motore, non aveva più possibilità di risollevarsi l'apparecchio. Disgraziatamente, al momento che questo stava per toccare l'acqua, una violenta ventata lo investì di coda: mare e vento contrastanti, e l'idrovolante capotò, si capovoltò, cioè, immergendosi con la prua. Dall'urto tremendo il pilota riuscì a scampare, per un caso fortuito, con poche non gravi lesioni; l'osservatore fu sbattuto contro la mitragliatrice che aveva innanzi, ed ebbe spezzata la fronte e la faccia. Fu raccolto pochi momenti dopo, dagli accorsi al salvataggio, disteso su un'ala dell'apparecchio che, capovolto, ancora galleggiava. Era agonizzante. Pochi momenti dopo moriva...

Venezia gli ha tributato solenni onoranze.

Il nuovo record d'altezza.

Secondo l'Auto del 29 scorso gennaio il record mondiale d'altezza in aeroplano che nel novembre del 1916 veniva battuto dall'italiano tenente Guido Guidi con 7675 metri, sarebbe ora di proprietà di un sottotenente francese che partendo dall'aerodromo

di Villacoublay salì a 8025 metri. L'altezza dopo la verifica fu però registrata per 7975 metri, il che resta tuttora la maggiore raggiunta da un aeroplano.

La classifica degli Assi italiani.

Fino al 31 gennaio è la seguente:		Vittorie
1. Maggiore	BARACCA	30
2. Tenente	Colonnello PICCIO	17
3. Capitano	RUFFO DI CALABRIA	16
4. Tenente	RANZA	13
4. Tenente	BARACCHINI	13
6. Tenente	SCARONI	12
6. Sottotenente	OLIVARI (†)	12
8. Tenente	MASIERO	8
8. Tenente	PARVIS	8
10. Tenente	ANGILLOTTO	7
11. Tenente	OLIVI (†)	6
11. Sergente	STOPPANI	6
11. Sergente	POLI	6
11. Sergente	MIOELI	6
11. Sergente	IMOLESI	6
11. Sergente	CERRUTI	6
11. Sergente	REALI	6
18. Tenente	NOVELLI	5
19. Tenente	SABELLI (†)	5
19. Tenente	LOMBARDI	5
19. Sergente	ARRIGONI	5
19. Sergente	NICELLI	5

Corso per piloti aviatori.

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che è aperto un corso per 750 posti per aspiranti ufficiali di complemento piloti-aviatori. Il corso si svolgerà nel mese di marzo prossimo presso il campo-scuola di Monte Celio. Sono ammissibili al concorso i militari alle armi del R. Esercito e mobilitati di prima, seconda e terza categoria, e di età non superiore ai 32 anni; i militari dell'Arma dei Carabinieri e della guardia di finanza, che all'atto della nomina ad aspirante ufficiale di complemento pilota aviatore saranno provenienti dalle ferme contratte e considerati come provenienti dall'Arma di fanteria; i giovani della classe 1900 che facciano domanda ai rispettivi distretti di reclutamento per essere arruolati in qualità di volontari di guerra in un reggimento di fanteria. La loro ammissione è però subordinata al fatto che restino posti disponibili. Il titolo minimo di studio per la ammissione al corso è la licenza di ginnasio o tecnica o titolo equipollente; il titolo massimo per tutti i concorrenti è il passaggio dal secondo al terzo anno di liceo o dal terzo al quarto d'istituto tecnico, o titolo equipollente. Le domande dovranno essere indirizzate al Commissariato generale per l'aeronautica.



SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
 MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
 VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio
 Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri.

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

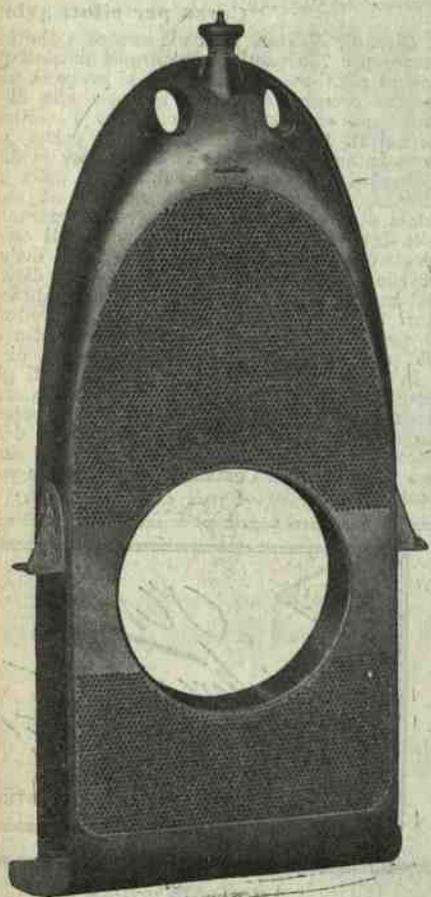
Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

Specialità:

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 1/10 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER AEROPLANI, DIRIGIBILI, BICICLETTE.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.



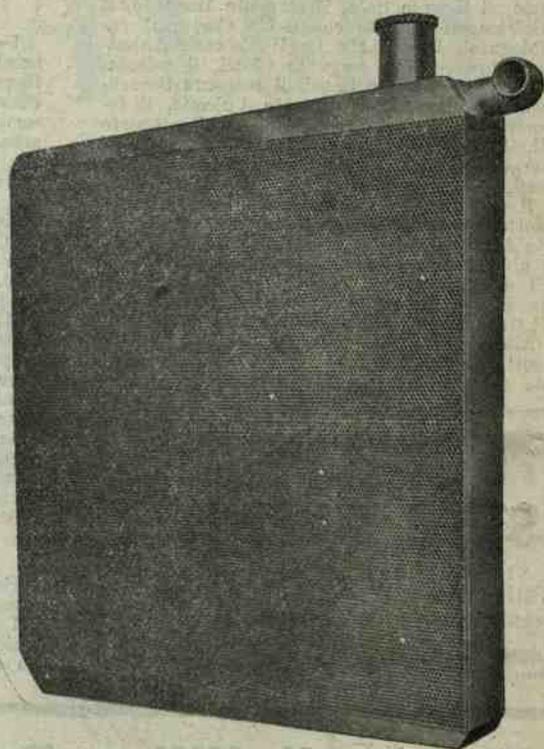
RADIATORI A NIDO D' APE per
Aeroplani, Di-
rigibili, Auto-
mobili (a tubi tondi tra-
 filati, senza saldatura, campanati).

MASSIMO POTERE RADIANTE

Grande leggerezza.

PERFETTA TENUTA D'ACQUA

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

GENOVA = Via Maragliano, 2 — **TORINO** = Piazza Cavour 2.